

possono fare parte. Così deciso si procede alla votazione che diè il seguente risultato:

Votanti n. 23 — Avv. Garbarino: voti 13 — Avv. Accusani: voti 8 — Una scheda nulla ed una bianca. È eletto a Presidente della Congregazione di Carità l'avv. cav. Maggiorino Garbarino.

Per la nomina dei due Membri il risultato è il seguente:

Votanti n. 23 — Sburlati farmacista voti 12 — Caratti avv. Ernesto voti 12 — Beccaro cav. Giovanni voti 8 — Moreno Luigi farmacista voti 8. Sono eletti i due primi.

La seduta venne sciolta alle ore 17.

ARCHEOLOGIA

Di Vittorio Scati, studiosissimo cultore di discipline storiche, raccogliatore appassionato ed intelligente di monumenti, ricordi, avanzi archeologici, altre volte ci siamo occupati sulle colonne del nostro giornale.

Segnaliamo ora ai lettori un suo notevolissimo articolo, scritto colla solita eleganza di forma e competenza in materia, corredato di due nitide tavole dimostrative, comparso nella Rivista di Storia, Arte ed Archeologia della Provincia, e che riguarda, o, anzi dirò meglio, illustra i recenti scavi e le recenti scoperte fatte nei lavori di ampliamento della Stazione Ferroviaria. Rinchiuse nelle cinque o sei tombe trovate e scoperte, furono rimesse alla luce, ed alla erudita attenzione degli studiosi, monete, anfore, lucerne, coppe, unguentari, d'ogni forma e grandezza, ed inoltre mezzani bronzi di Augusto (*Augustus Pater*) e di Domiziano. Pur troppo non sempre si sono potuto raccogliere gli oggetti rinvenuti, anzi è da ritenersi che molti di essi andarono distrutti o furono sottratti.

Così, scrive il prefato marchese, nella notte del 5 Luglio 1896, alcuni operai muniti dei necessari attrezzi, scopersero all'insaputa di tutti una magnifica tomba il cui rinvenimento era stato tenuto gelosamente nascosto a tutti. Che cosa contenesse, non si seppe mai. Ad ogni modo una domanda ci vien spontanea: perchè mai a Palazzo Olmi non si è creduto incaricare qualcuno a vigilare detti lavori, ed impedire lo scempio, o la sottrazione di quello che si rinveniva?

Intanto ci sia lecito rallegrarci vivamente col marchese Scati, che persevera a raccogliere le memorie che vengono rimesse alla luce riguardanti la nostra città, ne ricerca per ogni dove gli avanzi sopravvissuti all'opera distruttrice della natura e più ancora della barbarie e dell'ignoranza, ne traduce ed illustra le iscrizioni, tra l'indifferenza e la noncuranza dei più, auspice quel Municipio, che nel 1876, lasciava alienare per poche centinaia di lire quella raccolta Blesi, frutto di lunghe, pazienti e fortunate ricerche, preziosissima sotto ogni riguardo per la nostra città, le cui origini si perdono tra l'incertezza dell'opinioni, nel buio dei secoli e delle tenebre.

A. D. C.

CORRIERE ROMANO

Roma, 28 ottobre 1896.

Le vicende politiche di questi giorni ci portano a fare la cronaca delle nozze del Principe Ereditario ed un poco di storia del paese a cui appartiene la sposa. Cronaca delle nozze e storia del Montenegro sono gli argomenti dei discorsi di attualità. Incominciamo dalla cronaca.

La sera del 5 corrente S. A. R. il Principe di Napoli s'imbarcò a Brindisi sul yacht Savoia per il Montenegro e giunse ad Antivari la mattina seguente salutato dai cannoni dei forti ed accolto da Danilo, Principe del Montenegro. Nello stesso giorno i due Principi partirono da Antivari e si recarono a Cettigne. Quivi le truppe e la popolazione resero al promesso sposo della principessa Montenegrina i maggiori onori possibili. Frattanto veniva sottoscritto alla Consulta il trattato formale pel matrimonio. A questo scopo vennero a Roma, come plenipotenziari del Principe Nicola, il presidente del Consiglio dei ministri del Montenegro Petrovich-Niegosch ed il ministro di grazia e giustizia Boysch. Il nostro Re delegò i suoi poteri al ministro di grazia e giustizia Costa e a quello degli esteri Visconti-Venosta.

Detto trattato non contiene che le clausole matrimoniali e nulla vi è che si riferisca ad obblighi di indole internazionale.

Il 21 la sposa fece a Bari l'abiura per cui passò dalla religione greca-ortodossa a quella cattolica ed il 22 giunse a Roma, accompagnata dalla sorella, fratello, padre e seguito numeroso.

Il 24 alle 10 venne firmato alla Reggia il contratto civile di matrimonio e poco dopo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli veniva celebrato il matrimonio religioso.

Ed ora apriamo la storia del Montenegro. Questo principato, che conta circa novemila chilometri quadrati di superficie e duecentomila abitanti, benchè piccolo per territorio e numero, è grande per ardore e per costanza. Egli ricorda atti di eroismo, prove di valore, battaglie innumerevoli, lotte secolari da far meravigliare. Invano il Turco tentò di domare quel valoroso popolo. Nel secolo XV Cettigne fu scelta a sede del principato da Giovanni Cernoevich.

Il governo vi fu dapprima teocratico, onde il potere si trasmetteva da un vescovo all'altro, che il popolo riunito in assemblea eleggeva e che il patriarca di Ipek consacrava. Ma tali vescovi furono per lo più uomini d'armi. Ed uno che personifica il tipo del guerriero-sacerdote è Danilo I, che riuscì nel 1702 a liberarsi dai turchi in modo decisivo. Siccome questi ultimi avevano lasciato prigionieri 157 dei loro migliori soldati domandarono il prezzo del riscatto e Danilo fece superbamente rispondere — *noi li scambieremo tutti 157 con altrettanti porci, non valgono di più!*

Danilo comprese la voce della grande patria ed iniziò quella politica nazionale dalla quale niuno dei suoi successori si allontanò mai. La successione al potere

divenne poi ereditaria e si trasmetteva da zio a nipote nella famiglia dei Petrovich.

Era l'unica legge di successione possibile finchè il capo dello Stato era vescovo, ma poi finì col divenire ereditaria di padre in figlio nella discendenza dei Petrovich, quando il Montenegro venne riconosciuto principato secolare e fu nel 1852. Le mire del Montenegro sono volte all'annessione dell'Erzegovina e della Albania.

L'attuale capo del Montenegro, principe Nichita, riassume tutte le tradizioni dei suoi antenati, che per due secoli seppero mantenere l'integrità del loro territorio ed alimentare il principio di una grande nazionalità. Molti sono di avviso che questa casa regnante come quella di Savoia avrà l'onore di compiere il voto di tanti anni e riunirà le sparse membra della penisola balcanica.

FAUSTO.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 31 Ottobre

(Nostro Telegramma Particolare).

6 - 30 - 62 - 43 - 72

LA SETTIMANA

Nuptialia — Martedì tre novembre la signorina Leonia DeBenedetti dà la mano di sposa al signor ingegnere Giuseppe Ravà figlio del comm. Graziano Ravà assessore comunale di Venezia.

Alla coppia gentile presentiamo le nostre sentite congratulazioni e i più vivi auguri di una felicità senza fine.

In occasione di tali nozze la signora Elisa Ottolenghi vedova del causidico DeBenedetti Elia, madre della sposa, devolve una ragguardevole somma a pro' degli istituti di beneficenza della nostra città, dispensandosi così dalle feste nuziali. Il pensiero squisitamente gentile di accoppiare l'esercizio della carità alle gioie della famiglia merita il maggiore elogio che noi siamo lieti di tributare per primi alla egregia donatrice.

Il Maltempo malgrado le buone previsioni che manifestavamo lo scorso numero, continua con una insistenza che incomincia a dare seriamente a riflettere ai nostri agricoltori. Ormai non passa giorno che frammezzati da poche ore di sereno non vengano diluvii di piogge che allagano le campagne e convertono ogni fossato in un impetuoso torrente.

La campagna naturalmente è in completo abbandono e la semina del grano comincia a diventare un problema di difficile soluzione attesa la stagione ormai avanzata.

Sembra che tutto concorra a prepararci un'annata 1897 altrettanto funesta (è la parola, che altra più appropriata non sappiamo trovare) quanto quella che sta per chiudersi.

Quod deus avertat!

La Bormida è in piena, sinora però non pare siano successi danni.

Vini nuovi — I pochi vini nuovi, malgrado la pessima stagione attraversata dalle uve, sono nondimeno in gran parte buoni; se serbevoli ve lo sapremo dire nel venturo estate, se pure ne avremo tanto che ne possa rimanere ancora per tale epoca. Ne staranno bene i nostri fratelli Siciliani che troveranno un esito facile e lucroso alla loro strabocchevole produzione.

È proprio il caso di ripetere l'adagio « *Mors tua vita mea* ».

I prezzi da noi sono molto sostenuti e vanno, per le qualità commerciabili, fra le lire 16 alle 20 il mezzo ettolitro (brentina).

Chi potrà conservare il suo prodotto sino al venturo estate farà prezzi addirittura favolosi!!

Che se poi si concluderà qualche cosa nel campo commerciale colla Francia ritorneranno forse i tempi d'oro del passato.

Quanto mai di curioso nel valore del vino, il quale più forse di ogni altra derrata subì alti e bassi straordinari! Quarant'anni fa costava 35 e più lire la brentina, poi cadde, e ce ne ricordiamo benissimo a 6 o 7 lire o meno (si comprò persino delle uve a 25 centesimi il miriagramma) poi tornò a 20 e 24 lire, poi ricadde causa la troppa produzione; oggidì pare accenni a rialzare i prezzi in modo costante.

Ciò che ci auguriamo nell'interesse delle nostre regioni che dalla coltura della vite traggono la loro pressochè unica ricchezza.

Elezioni Commerciali — *La Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. n. 247, pubblica un decreto con cui sono stabilite le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Alessandria.

Tutti i Comuni del distretto commerciale sono raccolti e distribuiti in 26 sezioni colle sedi come già la *Gazzetta d'Acqui* pubblicò nel numero scorso.

Il R. Decreto 5 aprile 1894 è abrogato.

Le elezioni avranno luogo domenica 6 Dicembre.

Mombaruzzo — Martedì passato ebbe luogo una splendida dimostrazione data al pretore Nani avv. Iacopo che lascia Mombaruzzo per recarsi alla pretura di Ovada. Le autorità e gli amici del capoluogo e del mandamento convennero tutti al banchetto che fu servito egregiamente dal proprietario del Cannone d'Oro. Al levare delle mense, lette le adesioni di chi pigliava parte in spirito alla dimostrazione tra cui l'avv. Braggio e l'avv. Guglieri impediti di presenziare, parlarono egregiamente l'avv. Del Ponte vice pretore, l'avv. Prato consigliere provinciale, il cav. Doglio sindaco, il cav. Ferraris cancelliere, il farmacista Giacchero, il cav. Grossetti, il cav. Thea e il signor Scovazzi. Dopo che la banda musicale ebbe svolto assai bene il suo programma la riunione si sciolse formando tutti i maggiori auguri per l'avv. Nani che aveva ringraziato tutti con belle parole della imponente dimostrazione.

Un nuovo giornale giudiziario — In Italia mancava un vero giornale giudiziario il quale riferisse largamente quanto di interessante si svolge nelle Corti di Assise e nei Tribunali italiani e esteri.

Ora ci si comunica che tale lacuna verrà colmata. La tipografia editrice Colombo e Tarra di Milano annunzia che pubblicherà il 1. novembre in tutta Italia un giornale che uscirà due volte la settimana, e che s'intitolerà: *I Grandi Processi Illustrati*.

Il titolo dice lo scopo. Tale pubblicazione poi è stata affidata a giornalisti di professione ed a disegnatori valenti, per cui è a ritenersi che *I Grandi Processi Illustrati* sapranno conquistare quella popolarità cui aspirano.

Nomine di periti per subaste — Il signor cav. avv. Giacomo Ottolenghi ha ricorso al Presidente del Tribunale di Acqui per la nomina di un perito, il quale proceda all'estimo dei beni nei territori di Trisobbio e Montaldo Bormida, subastandi a Gaggino Pietro.

— Il sig. Ivaldi Gio. Batt. fu Fran-